

Incontri in Biblioteca

S. BERNARDO DI CLAIRVAUX: CONTEMPLAZIONE E AZIONE

Giulio Piacentini

4 Aprile 2009

Schema dell'incontro

1) CHI È BERNARDO?

2) I CISTERCIENSI - Da Cluny a Citeaux

3) IL SENSO DEL MONACHESIMO PER BERNARDO

4) I RAPPORTI DI S. BERNARDO CON LA SOCIETÀ DEL SUO TEMPO: ALCUNI ESEMPI

4.1. Lo scisma del 1130-1138 - papa Innocenzo II (1130-1143) contro gli antipapi Anacleto II (1130-1137) e Vittore IV (1138). L'intervento di Bernardo.

4.2. Lo scontro tra Bernardo e Pietro Abelardo - Concilio di Sens (1140 o 1141).

4.3. Bernardo e Ildegarda di Bingen: la corrispondenza (1146 o 1147).

4.4 – Bernardo e i Templari (1130) – La predicazione della seconda crociata (dal 1146) - Bernardo, i musulmani e gli ebrei.

4.5. – Bernardo, i catari, i valdesi

5) IL PENSIERO DI BERNARDO

TESTI

IL SENSO DEL MONACHESIMO PER BERNARDO

Un ritratto dell'ordine cistercense:

“Il nostro ordine è mortificazione, umiltà, povertà volontaria, obbedienza, pace, gioia nello Spirito Santo. Il nostro ordine significa stare sotto un maestro, un abate, una regola, una disciplina [...] Consiste nell'esercitare il silenzio, nel praticare il digiuno, la veglia, la preghiera, il lavoro manuale e soprattutto [...esercitare la] carità. E poi nel progredire di giorno in giorno in queste attività e perseverare in esse fino all'ultimo giorno” (*Lettera 142,1*).

- *La lotta interiore (solo il monastero o anche il mondo?) risolta da Bernardo esercitando l'obbedienza e la carità:*

“Io sono la chimera del mio secolo; né chierico, né laico. Infatti, se non ho abbandonato l'abito del monaco, ne ho perduto la maniera di vivere” (*Lettera 250, 4*).

“Chiedo: sono questioni facili o difficili, quelle che vi preoccupate di imporre all'amico [= a Bernardo stesso], disturbando il romitaggio che gli è gradito? Se sono facili, si possono risolvere senza di me; se sono difficili, non sono io colui che le può risolvere. A meno che io non sia reputato così da tanto, da riservarmi le questioni grosse e insolubili [...] ma se è così, Signore Dio mio, come mai [...] hai deciso di fare monaco [...] un uomo necessario al mondo, senza il quale i vescovi non possono trattare i propri affari?” (*Lettera 21, 2*).

Ma bisogna appunto obbedire a Dio, perché “nessuna delle questioni di Dio mi è estranea” (*Lettera 20*).

I RAPPORTI DI S. BERNARDO CON LA SOCIETÀ DEL SUO TEMPO: ALCUNI ESEMPI

- Lo scisma del 1130-1138

Nel trattato De consideratione (C. = contemplazione), scritto per papa Eugenio III (1145-1153; cistercense suo discepolo), Bernardo scrive, ispirandosi a Gv 21 (l'apparizione del Risorto sulla riva del lago di Tiberiade):

“Appena Pietro ebbe riconosciuto il Signore, si gettò in acqua e lo raggiunse,

mentre gli altri arrivarono in barca. [Questo fatto...] è un segno della singolare autorità di Pietro come pontefice [...]. [Pietro] ricevette il governo di tutto il mondo, non di una sola nave come l'ebbero gli altri apostoli. Il mare infatti è il mondo, mentre le navi sono le Chiese [locali...]. Così, mentre ciascuno degli altri vescovi ha una propria nave, a te [= al Papa] ne è stata affidata una sola, grandissima, costituita da tutte le altre, ed è la chiesa universale. diffusa su tutta la terra". (*De Consideratione*, II, VIII, 16).

- Lo scontro con Pietro Abelardo:

Bernardo, sollecitato dal confratello Guglielmo di St.-Thierry, interviene per obbedienza, predicando a Sens e corroborando le proprie affermazioni con un'ottima capacità oratoria. Scrive Guglielmo:

“Bernardo, [...] pieno di quel medesimo Spirito da cui è divinamente ispirata ogni Santa Scrittura, ne usa con tanta confidenza e profitto, per insegnare, confutare e correggere [...] E mentre predica la Parola di Dio, qualsiasi citazione ne faccia, la rende così luminosa e godibile, e così capace di commuovere in riferimento all'argomento trattato che tutti gli uomini di cultura [...] restano ammirati dalle parole di grazia che escono dalla sua bocca” (Guglielmo di St.-Thierry, *Vita di S. Bernardo*, I, 24).

- Bernardo e Ildegarda di Bingen

a) Lettera di Ildegarda a Bernardo - Datazione: 1146-1147:

“[...] Padre, sono molto turbata per questa visione, che mi si è misteriosamente manifestata e che non ho visto con gli occhi esteriori, quelli del corpo. Io, misera, doppiamente misera perché donna, fin dall'infanzia ho visto realtà grandi e straordinarie [...].

O fidatissimo e mitissimo padre, rispondimi nella tua bontà [...].

Nel corso di un'esposizione, dunque, acquisisco un'intelligenza interiore di quanto è narrato nei Salmi, nel Vangelo e negli altri libri che mi vengono mostrati durante questa visione [...]. Rispondimi riguardo a cosa te ne sembra del fatto che io sia un essere umano privo di qualsiasi insegnamento riferito alle realtà sensibili, mentre [...] nella mia anima, risulti istruita. [...].

Padre, desidero [...] che tu mi rassicuri, e io sarò tranquilla. [...]. [Io] mi affido a te, affinché tu mi riveli [...] se vuoi che io renda di pubblico dominio queste cose,

oppure mantenga il silenzio, dal momento che durante questa visione sono soggetta a grandi sofferenze, affinché riveli ciò che ho visto ed udito. [...]”.

(*Ep. I*, 7-39 - Trad. mia sulla base del testo latino pubblicato in *Hildegardis Bingensis Epistolarium*, Pars I, edidit L. van Acker, CCCM 91).

b) Bernardo ad Ildegarda - Risposta alla lettera precedente. - Datazione: 1146-1147.

“[...] Ci rallegriamo per la grazia di Dio che è in te, e per quanto dipende da noi ti esortiamo e ti supplichiamo affinché tu la riconosca come tale e cerchi di corrispondervi con la massima umiltà e devozione, consapevole del fatto che *Dio resiste ai superbi, mentre concede agli umili la Sua grazia* [Gc 4,6; 1Pt 5,5]. Del resto, laddove c'è una scienza interiore ed un'unzione che istruisce su ogni cosa, noi cosa possiamo insegnare o consigliare? Piuttosto, ti preghiamo e ti supplichiamo, affinché tu interceda presso Dio per noi e, parimenti, per coloro i quali sono uniti a noi in un vincolo spirituale nel Signore”.

(*Ep. I R*, 8-16 - Trad. mia sulla base del testo latino pubblicato in *Hildegardis Bingensis Epistolarium*, Pars I, edidit L. van Acker, CCCM 91).

– Bernardo e i Templari - La seconda crociata, i musulmani e gli ebrei

- *E' giusto uccidere i musulmani in quanto tali? No, dice B., ma solo chiunque (musulmano o no) abbia concretamente commesso atti gravemente lesivi del bene comune:*

“Non si dovrebbero uccidere neppure i pagani, qualora ci fosse una maniera diversa per impedire loro di attentare e opprimere i fedeli. Pertanto, almeno per ora, è meglio ucciderli piuttosto che la verga dei peccatori si abbatta sul destino dei giusti, anche perché i giusti non pretendano le loro mani verso il male” (*De laude nove militie* [= *Elogio della nuova cavalleria*], III, 4).

- *Atteggiamento di Bernardo verso gli ebrei: come molti esponenti della Chiesa, egli difende gli ebrei dalle persecuzioni a cui questi sono sottoposti. E' convinto che gli ebrei soffrono già abbastanza, e che si convertiranno:*

Gli ebrei “sopportano una dura servitù sotto i principi cristiani... Infine, quando sarà convenuta la totalità delle genti, allora Israele sarà pienamente salvo” (*Lettera* 363, 6).

- IL PENSIERO DI BERNARDO

- *L'incontro tra Dio e l'uomo richiede la piena collaborazione tra i due, in un crescendo d'amore, e termina con l'estasi.*

Scrive Bernardo in *De diligendo Deo* [= *Sul dovere di amare Dio*], X 28:

“Allo stesso modo che una gocciolina d’acqua che cade in una quantità di vino sembra diluirsi e scomparire per prendere il gusto e il colore del vino; allo stesso modo che l’aria, inondata dalla luce solare, sembra essa stessa trasformarsi in questa chiarezza luminosa, al punto che sembra essere non più illuminata, ma luce; allo stesso modo ogni affetto (= volontà, sentimento) deve giungere, presso i santi (= cristiani?, uomini in generale?) a fondersi e a liquefarsi per passare interamente nella volontà di Dio. Come potrebbe, infatti, Dio, essere tutto in tutte le cose, se nell’uomo restasse qualcosa dell’uomo? Indubbiamente, la sua sostanza permarrà, ma sotto un’altra forma [...] e un’altra gloria” (cit. in E. Gilson, *La filosofia nel Medioevo. Dalle origini patristiche alla fine del XIV secolo* [tr. it. di M.A. Del Torre], Firenze, La Nuova Italia, 1^a ed. it. anastatica 1983, 7^a rist. 1993, p. 360).

Dante, *Commedia*, Par. XXXIII, 1-21: Preghiera di Bernardo alla Vergine (Dante sta per essere introdotto da Bernardo alla contemplazione della rosa dei beati e di Dio):

“Vergine Madre, figlia del tuo figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d’eterno consiglio,
tu se’ colei che l’umana natura
nobilitasti sì, che ’l suo Fattore
non disdegnò di farsi sua fattura [...]”.

Riassume la visione di Bernardo su Maria.

Tutti i testi citati sono tratti (salvo diversa indicazione) da: M. Meschini (a cura di), *S. Bernardo, renovator seculi*, Ancora Editrice, Milano 2004.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

A) Opere di Bernardo

1) Traduzione italiana (con a fronte il testo latino dell'edizione critica a cura di J. LECLERCQ pubblicata dal 1959 al 1977):

Opere di san Bernardo, a cura di F. GASTALDELLI, Città Nuova, Milano – Roma, 1984-1990 (6 voll.).

2) Altre traduzioni italiane:

Lodi alla Vergine Madre, a cura di C. LEONARDI, Città Nuova, Roma, 1990.

Sermoni sul Cantico dei Cantici, a cura di G. BACCHINI, Piemme, Casale Monferrato, 1999.

B) Altre fonti, studi su Bernardo e opere di carattere generale

1. Sui Cisterciensi e i Cluniacensi

- A. AMBROSIONI – P. ZERBI, *Problemi di storia medioevale*, Vita e Pensiero, Milano, IV ed., genn. 1988 (cap. VII: “La riforma della Chiesa: motivi, aspetti, conseguenze”).

2. Sul senso del monachesimo per Bernardo

1) AA.VV., *Sapere e contemplare il mistero: Bernardo e Tommaso* (pres. di I. Biffi), Jaca

Book, Milano 2008.

2) M. MESCHINI (a cura di), *S. Bernardo, renovator seculi*, Ancora Editrice, Milano 2004.

3. Sui rapporti di S. Bernardo con la società del suo tempo

1) L. van ACKER (a cura di), *Hildegardis Bingensis Epistolarium. I. I-XC*, CCCM 91, Turnhout, Brepols, 1991, pp. LXXIII-230;

2) A. AMBROSIONI – P. ZERBI, *Problemi di storia medioevale*, cit. (cfr. in particolare il cap. IX: “Guerra santa e Crociata”);

3) AA.VV., *Sapere e contemplare il mistero*, cit.;

4) A. DEROLEZ - P. DRONKE (a cura di), *Hildegardis Bingensis Liber divinatorum operum*, CCCM 92, Turnhout, Brepols, 1996, pp. CXX-502, tavv. 15;

5) *Enciclopedia Garzanti di Filosofia*, 1993, alla voce “catari”;

6) J. LECLERCQ, *S. Bernardo. La vita*, Jaca Book, Milano 1989;

7) M. MESCHINI, *S. Bernardo, renovator seculi*, cit.;

8) B. TÖPFER, *Il regno futuro della libertà. Lo sviluppo delle speranze millenaristiche nel medioevo centrale*, Genova, Marietti, 1992.

4. Sul pensiero di Bernardo

1) AA.VV., *Sapere e contemplare il mistero*, cit.;

2) E. GILSON, *La filosofia nel Medioevo. Dalle origini patristiche alla fine del XIV secolo* (tr. it. di M.A. Del Torre), Firenze, La Nuova Italia, 1^a ed. it. anastatica 1983, 7^a rist. 1993 (orig. fr. 1922);

3) J. LECLERCQ, *S. Bernardo. La vita*, cit.;

4) M. MESCHINI (a cura di), *S. Bernardo, renovator seculi*, cit.